

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio a corte.

Qualificazione: edificio ad uso residenziale e commerciale.

Denominazione: "Cort di S'ceppaa/Corte degli Schieppati" (recenziore).

LDC: Ingresso da via Cavour 15bis/17. Isolato delimitato da piazza San Francesco, via Roma, via Romani e largo Primo Levi.

DT CRONOLOGIA: secc. XVI-XX.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: buona, con problemi di usura della muratura esterna (scrostature, macchie di umidità, cadute di colore, crepe, abrasioni); entro la zona a corte si rilevano stabili ampiamente rimaneggiati e ridipinti e altri che versano in precario stato di conservazione (muratura grezza a vista, ampie crepe, porzioni di reticolo in laterizi a vista).

RS RESTAURI: ampi interventi di restauro esterni e interni (ritinteggiatura della facciata esterna e della maggior parte dei corpi di fabbrica interni); rifacimento degli infissi, delle paratie, dei serramenti, delle coperture; inserimento di strutture protettive (tettoie) e di servizio (vani garage e deposito).

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: struttura in mattoni intonacata e dipinta a tre piani fuori terra.

PIANTA: rettangolare (parallelepipedo a sviluppo N-E/S-W con corpo di fabbrica ortogonale aggettante) con corte retrostante.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: edificio a tre piani fuori terra di pianta rettangolare e corte retrostante. All'affaccio su via Cavour, la porzione superiore della parete, dipinta di grigio (con bordure marcapiano tinteggiate in tonalità differente), è ritmata da due ordini di sei finestre (alcune balconate, con balastra sagomata in cemento dipinto di giallo e innesti in metallo, di forma irregolare). Al piano terra, dove sono collocati gli accessi all'abitazione e all'attività commerciale (ristorante-tavola calda), questi ultimi ricavati in aperture parietali a edicola centinata e raccordata ad arco ribassato, la parete è dipinta di giallo, cromia che richiama quella delle balconature superiori. Attraversando un portale quadrangolare, che dà su un breve corridoio coperto, si accede alla corte, strutturata in due aree edificate, separate da una porzione di fabbricato orizzontale che funge da facciata interna. Quest'ultima, completamente ridipinta sui toni del giallo, si sviluppa su due piani fuori terra, così organizzati: porzione di destra con due finestre all'ordine superiore (una balconata), ingresso al piano terra con scalinata d'accesso e doppia finestra laterale sormontata da tettoia tegolata; porzione di sinistra con, alla fascia alta, due ampi reticoli in laterizio a nido d'ape, sotto cui sono collocati gli accessi ai garage, e finestra laterale balconata in cemento e ferro battuto, sovrastante il secondo portale d'accesso, che conduce all'area della corte retrostante, con arco a sesto ribassato e profilatura in laterizi a vista (che risulta la testimonianza più antica). Il corpo di fabbrica destro, in precario stato di conservazione, è parimenti strutturato su due piani fuori terra, con aggiunta di piano seminterrato, con finestre su due ordini e scalinata esterna di accesso ai piani, balconati, impreziosita da corrimano in ferro battuto di gusto neo-liberty. Il corridoio coperto che conduce all'area retrostante della corte è impreziosito da soffitto ligneo a passasotto (rifatto). Gli stabili ivi collocati risultano molto

rimaneggiati, con una gestione neorazionalista delle volumetrie e degli spazi del corpo di fabbrica di destra, a tre piani fuori terra (quello centrale ricavato entro un modulo quadrangolare), con balconate in metallo, area mansardata alla sommità e alto zoccolo cementizio; lo stabile di sinistra, a due piano fuori terra, ricalca invece un modello di costruito più sobrio nelle linee, con essenziali profilature delle finestre e ingresso centrale. In fondo a destra un corpo di fabbrica presentava fino a pochi anni fa un fregio a denti di lupo, e ne è ancora intuibile la facies di secondo Cinquecento; è adiacente ai ruderi del fienile del civico 21-23.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: il complesso di edifici fa parte di una ex area cascinale urbana, in origine adibita ad attività produttive o agricole, con struttura a corte, di probabile origine medievale o cinque-settecentesca, largamente rimaneggiata fra Otto e Novecento, in sobrio stile neorazionalista. L'assetto attuale è frutto di un intervento di ammodernamento condotto fra la fine del secolo XIX e il secondo/terzo quarto del secolo XX secolo, con stratificazioni visibili (soffittature a passasotto, porzioni di reticolo lapideo antico a vista, corpi di fabbrica in origine adibiti a granaio, stalla o deposito merci) e restauri seriori. L'interno conserva porzioni di strutture preesistenti (vani degli antichi granai o stalle, oggi rifunzionalizzati), alternate a parti di primo Novecento (eclettico-liberty). Strutture a corte similari si ritrovano anche sull'asse di via Magenta, via Roma, via degli Alpini e vicolo Cavour.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO =  
FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: inedito.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE  
Massimiliano Ferrario, 19 ottobre 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Cavour\_15bis/17\_01-13